

# In cammino insieme verso il *compimento*

*La morte santa, che sempre chiediamo nell'invocazione allo Spirito Santo, è la Grazia che il 21 marzo scorso ha ricevuto Alessandra Amabili Pilota; il giorno precedente la famiglia aveva fatto memoria del 38° anniversario del suo battesimo e oggi quell'abbraccio sin da allora definitivo è pienamente compiuto. Moglie di Marino, un carissimo amico di Nicolino, Alessandra era mamma di cinque figli. Come amica e come infermiera, Fiorella ha avuto la grazia di accompagnarla al compimento del suo destino attraverso la via crucis che il Signore le ha chiesto di vivere.*

**N**on è semplice per me oggi raccontare di Alessandra, di questo tempo trascorso insieme a lei, mi sento e mi riconosco non capace di farlo bene, so che tante cose mi sono sfuggite e tante sicuramente devo ancora riattraversarle per guardarle nella verità di ciò che mi sono ritrovata a vivere in questi mesi, ma al tempo stesso è incontenibile il desiderio di raggiungere ciascuno di voi con la Grazia donata da questa amicizia con lei.

Non posso non iniziare con la mia gratitudine: grazie a Nicolino e alla sua amicizia con Marino di cui mi ha reso partecipe fin dall'inizio e da cui poi è inevitabilmente scaturito il rapporto con Ale quando nel 2005 li ho ritrovati come genitori di una compagna di scuola di Monica, mia figlia. Soprattutto grazie al sì di Nicolino a Gesù da cui è nata la nostra compagnia di Fides Vita senza la quale non avrei potuto vivere questi mesi di sacrificio ed anche di grande dolore pienamente richiamati ed abbracciati nel loro vero significato e così trascorsi nella forza e nella letizia che solo Gesù può donarci. Grazie a Marino, a Maria Chiara, a Noemi, a Marta, a Francesco, a Letizia e a mamma Flora e babbo Gino che mi hanno subito accolto e custodito mai come infermiera, ma sempre come amica unita a loro dallo stesso amore a Gesù. E che grande testimonianza ne ho ricevuto da ciascuno di loro!

Verso la fine di agosto 2013, con una semplice telefonata, Alessandra mi ha condiviso tutti i passaggi attraverso i quali era arrivata questa diagnosi: tumore al pancreas di circa 6 cm... E subito ha aggiunto: "Che botta, sorella, eh! Ma il Signore mi dà la forza. E tu mi aiuti se ho bisogno di qualche puntura?". Così è iniziato questo cammino con lei e piano piano con tutta la sua famiglia che Ale ha sempre voluto accanto a sé. E stando semplicemente accanto a lei ci siamo ritrovati tutti investiti dalla Grazia che sovrabbonda.

Il 6 marzo ho accolto una telefonata di mamma Flora che in lacrime mi condivideva che ormai non c'era più nulla da fare. Nel pomeriggio la chiamo per sapere come stava e lei mi racconta che Ale ha cominciato a salutare ciascuno, ad affidare le sue figlie, suo marito, i suoi genitori... a dare disposizioni chiare anche rispetto alla sua morte. E



nei giorni seguenti ha continuato: “il funerale deve essere una bella cerimonia, fate canti di gioia perché io vado dal Signore” e così ha scelto il vestito, lo smalto, la foto per il manifesto, il Salmo da scriverci... le letture e chi doveva proclamarle, i familiari che dovevano cantare e anche chi doveva vestirla...

Negli ultimi giorni, Ale era spesso soporosa; ci sono stati però alcuni sorprendenti momenti di lucidità in cui ha parlato a lungo. Alcuni tratti di questi dialoghi sono riportati nel testamento spirituale che abbiamo iniziato a scrivere e di cui vi condivido la parte che i familiari hanno voluto consegnare a quanti hanno partecipato alla Messa nell'ottavo giorno dalla morte.

La mattina del 21 marzo, alle 5, mi arriva un messaggio di mamma Flora: la pressione scende, il respiro sembra regolare, ma Ale non si sveglia... Con timore e tremore mi sono precipitata a casa sua... Non potevamo fare nulla, abbiamo fatto ciò che lei più desiderava: chiamati i suoi cari, abbiamo incessantemente pregato, stringendoci accanto a lei che docilmente abbracciava la Croce di Gesù; l'abbiamo accompagnata al compimento del suo destino così come lei aveva chiesto. E alle 11.25 si è elevato il nostro grido di dolore a Gesù, un grido forte per il distacco, un dolore grande accompagnato da lacrime e singhiozzi... un grido che è stato subito accolto ed ha trovato immediata consolazione in Lui. In pochissimo tempo l'abbiamo preparata insieme ai suoi cari; guardandola trasmetteva da subito una serenità ed una bellezza



indescrivibili. Marino ha subito riconosciuto e condiviso che “era bella, era pronta per il suo Sposo”. Era pronta, chiunque poteva venire a salutarla, ad inchinarsi davanti a Gesù da lei abbracciato... Ed è passato un popolo, un passaggio ininterrotto, giorno e notte senza sosta. Molti entravano pronti a consolare e si sono ritrovati ad essere loro stessi consolati. Il funerale è stata la festa che Ale aveva chiesto.

Fiorella Liberati

## VOGLIO ANDARE IN PARADISO!

(parte del testamento spirituale di Alessandra)

*Alessandra, consapevole del fatto che le sue forze si stavano esaurendo e che l'incontro con il Signore era ormai prossimo, non ha cessato mai di invocare il Suo Perdono e non si è mai risparmiata di accogliere e consolare con il suo sorriso e la sua parola ciascuna persona che a lei si è accostata...*

*Queste parole sono scaturite dal cuore di Alessandra in diversi momenti. In genere dopo aver ricevuto la Comunione si esprimeva con parole che non erano dettate da sapienza umana...*

*Rivolta al suo confessore: “Mi devo confessare perché io voglio andare in Paradiso; l'unica cosa che voglio veramente è il Suo Perdono e che mi porti in Paradiso!”*

*“Voglio parlare con tutti, faccio bene? Bisogna prepararli, no?”*

*La necessità che le premeva tanto, condivisa più volte a tutti, era che la sua famiglia e ciascuno di noi fossimo preparati e attaccati alla fede al momento del distacco da lei:*

*“Tu devi parlare a tutti. Alle ragazze digli di non giudicare Dio, di non essere arrabbiate con Lui, che Lui è buono e che ha fatto tutte cose belle per noi... che anche quando non capiamo Lui è sempre buono e fa tutto per il nostro bene... Non si devono chiedere il perché, devono saperlo lodare... Di a tutti che **IL MISTERO DELLA GLORIA DI DIO PASSA ANCHE ATTRAVERSO LA MALATTIA**, che io non so perché ha scelto me, ma è bene così... che Lui ha fatto tutto per noi e che ha fatto tutto bene e tutto bello. Sai molti non capiscono, ma noi più che capire dobbiamo amare. Digli di amare il Signore che non delude, poi tu gli spiegherai.” “E come?” “Così come ti ho detto. Digli che voglio tanto bene a tutti e che Dio gli vuole più bene ancora”*

*Più volte ha ripetuto:* “Non dovete essere arrabbiati con il Signore... non so perché ha scelto proprio me, non continuate a chiedervi il perché... il perché logora soltanto... Lui fa bene ogni cosa”

*Durante uno di questi momenti, mentre parlava già da un po', si volta verso una figlia, la guarda:* “Sei imbronciata? Ma sei arrabbiata?... Con chi sei arrabbiata?”

“Con il Signore, mamma, e tanto!”

“Ti capisco, qui dentro siamo tutti un po' arrabbiati, sei piccola e hai bisogno di mamma ed io vorrei tanto restare con voi... ma il Signore non fa mai male, il Signore è buono, se vuole in un'ora passa tutto... preghiamo certo, ma senza pretesa... perché dobbiamo dire sia fatta la Sua Volontà che a volte non è uguale alla nostra ma è quella buona... mi prometti che non ti attacchi alla rabbia?... Perché solo il Signore ti potrà consolare!”

*Nel salutare e ringraziare i suoi adorati zii uno per uno, Alessandra ha colto il cuore di ciascuno di loro trasformandolo in tesoro per ogni persona presente e non... ne riportiamo alcuni tratti:* “...Per me sei stato un esempio per come hai lottato per il tuo matrimonio che non è stato una passeggiata... bisogna lottare per il proprio matrimonio... perché si cade, si fanno errori, tutti sbagliamo, ma sempre ci si rialza, si ricomincia con l'aiuto del Signore” “Vi ringrazio perché con voi mi sono divertita tanto, non ho mai sofferto di essere figlia unica”. *E raccontando di sé:* “non dovete perdere tempo, quando incontrerete l'uomo della vostra vita riconoscerete subito che è l'altra metà della mela... così è stato per me con babbo, avevamo paura di dire subito a tutti che volevamo sposarci... ci prenderanno per matti -ci dicevamo- ma tanto una volta più o una meno cosa cambia?... Il Signore ci ha guidato in ogni passo...”

“...Ma che c'ha Mari, che c'ha Noemi, che c'ha Marta, che c'ha Chicco, che c'ha Lety? Pensate voi quanto si può preoccupa' nostro Padre Celeste, ancora di più... ecco perché c'avete tante persone che vi vogliono bene, tante persone, mamma andrà in cielo, spero che mamma andrà in cielo, io lo spero... vi guarderà e proverà a guidarvi un po', cercherò di guidarvi un po'... se prendete una strada un po' storta, un po' sbagliata io ci proverò... questo non significa che dovete essere perfette, impeccabili o che non dovete mai sbagliare... l'errore c'è per tutti, chi è che non sbaglia, quello che importa, bambine mie, è stare vicino al Signore... questo importa e poi se arriva l'errore si recupererà, chi è che non sbaglia? Chi sta fermo, ma chi sta fermo non vive e chi non vive è morto. Noi non siamo morti, noi siamo un popolo in cammino verso la vita eterna, okey?”



Quindi noi siamo chiamati ad essere vivi, non a stare lì, bigotti, con la pancia piena, ad aspettare che tutto ci arrivi così... noi siamo chiamati a vivere, a rendere gloria a Dio ogni giorno per quello che Lui ci dà, per quello che Lui ci dà, okey?

Poi, amori miei, io vi devo dire una cosa, quando io avevo la vostra età e sono entrata in comunità (Neo Catecumenale), avevo sempre paura di tutto, la paura un po' ti frena, non ti fa essere libero, non ti fa essere te stesso, no? Voi dovete essere voi stesse, dovete essere vive, tranquille, sapete perché?

Perché voi prima di essere figlie di Marino e Alessandra siete figlie di Dio, voi siete figlie di Dio... essendo figlie di Dio siete forti, avete una marcia in più, c'è un'elezione su di voi che vi porterà ad essere speciali, non migliori! ...Essere figli di Dio non significa essere migliori, ma speciali sì! Perché avete una marcia in più, perché sempre nella vita saprete che c'è qualcuno nel cielo che pensa a voi: c'è Dio e la Vergine Maria che nella terra si rispecchiano in tante persone, quindi mi dovete promettere che non vi sentirete mai sole, mai! Dovete essere certe di una cosa, che nel momento in cui fisicamente mamma non ci sarà più ma spiritualmente sì... voi avrete nel cuore la certezza che su queste persone che restano potrete sempre contare... nessuno mai si tirerà indietro a darvi una mano, nessuno! Ne sono certa!...

Nel momento in cui arriverà il distacco, che mamma verrà chiamata dal Signore, io non posso dire di no... adesso per esempio mi fa tanto male la gola, non capisco perché, un gocciolo d'acqua, sì, grazie!.. quando il Signore chiama dobbiamo essere pronti, sono pronta io... adesso mi confesserò, chiederò perdono al Signore... e sarà oggi? Sarà domani? Sarà dopo domani? Questo non lo possiamo sapere, certa è una parola, che il Signore è fedele, il Signore è fedele e voi dovete essere tranquille, fiduciose, non dovete pensare mai male di Dio, mai! ... Mai che il Signore fa male le cose, il Signore fa bene tutte le cose, tutte le cose! Certo che è difficile pensare che il Signore è buono quando una mamma va in cielo, ma voi non vi fate rubare mai questa certezza, non ve la fate rubare mai, okey?

“Aggrappatevi alla preghiera, aggrappatevi alla Chiesa! La Chiesa è madre... Mi piacerebbe conoscere il nuovo Vescovo, credi che verrebbe? Non voglio che mi dica niente né è per sapere chissà cosa, ma solo per conoscerlo, per pregare.

**Io so che il Signore passa e quando passa Egli prende e prenderà me, voglio essere pronta: IO VOGLIO ANDARE IN PARADISO, MI CONFESSI?!”**